

Fieracity, ricorso al Tar contro le torri

I residenti: siamo esasperati, bloccheremo le ruspe

APPELLO dei residenti del quartiere Fiera a Letizia Moratti contro le tre torri del progetto Citylife, che sorgeranno nell'area di 225 mila metri quadrati dei vecchi padiglioni firmate dai prestigiosi architetti internazionali Arata Isozaki, Daniel Libeskind, Zaha Hadid e Pierpaolo Maggiora. In vista della scadenza dei termini per la firma della convenzione tra il Comune e Citylife, la cordata composta da Generali Properties, Ras, Progestim, Lamaro Appalti e Grupo Lar, che nel 2004 si è aggiudicata per 523 milioni di euro la gara, l'associazione *Vivi e Progetta un'altra Milano* torna sul piede di guerra. «Siamo esasperati — spiega il presidente Rolando Mastrodonato — se il sin-

daco non ci ascolta, ricorremo al Tar e questa volta chiederemo la sospensiva e bloccheremo le ruspe. Abbiamo segnalato alla corte dei Conti che sugli oneri di urbanizzazione c'è un ammanco di duecento milioni di euro. Le volumetrie previste dal progetto non sono giustificate. Hanno concentrato tutto in centomila metri quadrati senza accettare alcun dignitoso compromesso. Non abbiamo avuto fretta, ma adesso basta. O modificano il progetto o useremo tutte le forme per bloccarlo». Mercoledì è in programma una riunione dell'associazione che deciderà le prossime mosse: nuove manifestazioni, volantini a ripetizione fino a dicembre.

Dal Comune, l'assessore all'Urbanistica Carlo Maseroli non si sbilancia, ma promette che riceverà i residenti che contestano il progetto. Al centro del braccio di ferro c'è la richiesta di ridurre del 30 per cento la volumetria, la riallocazione del verde attualmente chiuso verso il perimetro esterno, l'aumento delle zone pedonali e la sostituzione del museo del Design e di quello del Bambino con degli impianti sportivi.

Ma il cosiddetto "Central Park"

nella vecchia Fiera non è l'unico progetto non condiviso dai residenti. Il consiglio di zona 8 ha appena bocciato i nuovi palazzi che dovrebbero sorgere al Portello tra via Gattamelata, viale Scarampo e via Traiano.

Per non parlare della possibilità che Fiera decida di dismettere anche i 140 mila metri quadrati ancora adibiti a spazi espositivi, escluso quello occupato da Fiera Congressi. Un ghiotto affare in vista dell'Expo 2015, che potrebbe essere il primo banco di prova del nuovo amministratore delegato di Fiera spa Claudio Artusi. Il presidente della società Michele Perini non si sbilancia, ma conferma l'ipotesi: «Mancano ancora alcuni passaggi, ma è chiaro che dopo tutte le verifiche l'organizzazione dell'Ex-

po del 2015 non sarà solo un compito del sindaco. Nel futuro, dovremo ridiscutere, con l'accordo di tutti, il ruolo del polo cittadino e di quello esterno di Rho-Però. Sempre più aziende chiedono di trasferirsi lì. E allora dovremo domandarci che cosa fare dell'area in città». Il sogno di Perini è un palazzo dell'Innovazione dotato di eliporto più vicino al centro di quello progettato da Provincia e Camera di Commercio in via Soderini. Magari al posto del vecchio velodromo Vigorelli dove il Comune, invece, vuole il nuovo palazzo dello Sport. «Non voglio polemizzare — aggiunge Perini — ma chi arriva in città per affari e vuole trasferirsi a Rho-Però ha bisogno di un punto di riferimento e di trasferimenti rapidi che partano dal centro».

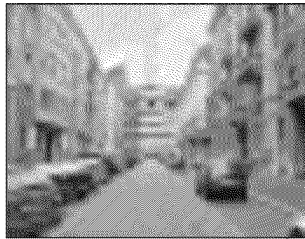
L'associazione *Vivi e Progetta un'altra Milano* contesta anche le volumetrie dei grattacieli disegnati dall'architetto argentino Cesar Pelli, che dovranno sorgere sull'area delle ex Varesine. «Non so se tutti si sono resi conto — si domanda Michele Sacerdoti — quale impatto potranno avere due torri, di cui una alta 170 metri, che si affacciano su piazza San Gioachimo». Ma anche in questo caso il Comune è intenzionato a tirare dritto.

ANDREA MONTANARI

Contestato il progetto firmato Isozaki, Libeskind, Hadid e Maggiora

Il consiglio di zona 8 boccia i palazzi che dovrebbero sorgere al Portello





via Plutarco

Le nuove costruzioni del progetto Citylife come appariranno da via Plutarco. La costruzione che chiuderà la prospettiva della via è più alta dell'attuale, incombe una torre



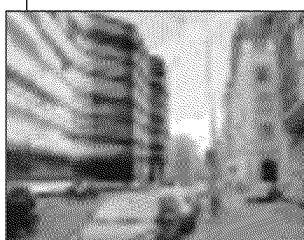
via Rossetti

Fino agli anni '20 via Rossetti collegava la stazione Sempione alla piazza d'Armi (che sarebbe diventata poi la Fiera campionaria) In futuro sarà dominata da una delle tre torri



via Vegezio

Il rendering della futura vista da via Vegezio impressiona per il raddoppio, in altezza, delle edificazioni del nuovo progetto rispetto ai padiglioni della Fiera. Sulla destra una torre



via Senofonte

Il nuovo quartiere Fiera visto da via Senofonte. Sulla sinistra la stecca di nuove edificazioni che andranno a sostituire l'attuale schiera di palazzi molto più bassi